

Un giubileo che ha coinvolto tutta la Valle

Il successo delle celebrazioni per il bicentenario delle Milizie blenesi
di Vilmos Cancelli

Il prossimo 28 novembre, a Olivone, le tre Milizie blenesi si ritroveranno di nuovo per quello che sarà l'ultimo degli eventi previsti per celebrare il bicentenario. Con le compagnie di Aquila, Leontica e Ponto Valentino che finalmente sfileranno unite in Valle di Blenio, si concluderà questo 2012 costellato di appuntamenti che hanno contribuito a rafforzare e ad affermare ancora di più nel tessuto sociale della valle questa importante tradizione. Alla luce dei fatti, si può tranquillamente affermare che questo giubileo è stato un successo.

I preparativi fervevano da parecchio tempo. Già nel 2008 i comitati delle tre Milizie si erano incontrati per decidere se e in che maniera commemorare i duecento anni della battaglia della Beresina, evento cui viene fatto risalire il voto all'origine delle Milizie. La comune volontà di degnamente celebrare questo notevole anniversario ha portato le tre società a collaborare efficacemente, sia nell'ideazione, sia nella messa in atto del programma. Se da un lato lo scopo era quello di far conoscere meglio le Milizie storiche al di fuori della valle, dall'altro si voleva avvicinare ancora di più i blenesi a questa importante tradizione locale; era perciò fondamentale riuscire a coinvolgere l'intera valle.

Molte le idee che allora erano state messe sul tavolo: tra manifestazioni, giornate di tiro, esposizioni e mostre, era subito emersa l'intenzione di pubblicare un libro, un po' per finalmente ricostruire in maniera scientifica la storia di questi due secoli, un po' per lasciare una traccia concreta del giubileo del 2012. Data la complessità di questa operazione, si è da subito deciso di contattare il Museo etnografico di Lottigna, che ha immediatamente accolto l'invito delle Milizie assumendosi la responsabilità di trovare gli storici che avrebbero affrontato le ricerche e di coordinare tutti gli sforzi, dalla ricerca del materiale (a questo hanno contribuito in maniera determinante i militi stessi) alla stampa. Il frutto di questo lavoro ha visto la luce nella scorsa primavera ed è stato presentato al pubblico proprio a Lottigna.

Sempre fra le mura del Palazzo dei Landfogti del capoluogo bleniese, l'Associazione del Museo ha allestito una mostra tematica proprio sulle Milizie; inaugurata in aprile, ha finora conosciuto un ottimo riscontro in termini di critica, anche se l'affluenza dei visitatori si può definire soltanto discreta. In ogni caso, chi non avesse ancora avuto l'occasione di recarsi a Lottigna per visitare l'esposizione, potrà farlo fino al 4 novembre di quest'anno e durante tutta la stagione d'apertura del 2013.

Dal canto suo, la Fondazione Archivio Roberto Donetta ha contribuito al bicentenario con una mostra fotografica che la scorsa estate ha arricchito gli spazi della Casa Rotonda di Casserio con gli scatti in bianco e nero del fotografo bleniese, preziosissimi documenti che testimoniano le processioni delle Milizie a cavallo tra Ottocento e Novecento.

Fra le altre manifestazioni previste, spiccavano le giornate di tiro. Grazie alla collaborazione con un'altra società della Valle, la Tiratori del Lucomagno, tutti gli eventi – svoltisi allo stand di tiro di Ponto Valentino – hanno riscosso un notevole successo di partecipazione.

Un grande sostegno lo hanno pure fornito Blenio Turismo e i comuni della valle, sia finanziariamente, sia con la messa a disposizione di servizi e prestazioni, dimostrando così di apprezzare gli sforzi profusi dal comitato di organizzazione e dando prova di un forte attaccamento a questa tradizione.

Anche le consuete giornate di festa dei tre paesi (a Leontica, per San Giovanni Battista, il 24 giugno; ad Aquila, per la Madonna del Rosario, il primo luglio; a Ponto Valentino, per la Madonna del Carmelo, il 15 luglio) sembravano avere un sapore particolare, quest'anno, con la partecipazione di tante persone e di numerose autorità civili e religiose.

È poi da ricordare la presenza di un drappello d'onore a un'importante manifestazione sportivo-militare come il Military cross di Bellinzona. Unico neo, se si vuole cercare il pelo nell'uovo, la mancata partecipazione – sia pure di una piccola rappresentanza di ogni compagnia – ai festeggia-menti del Primo Agosto a Serravalle.

Nel calendario 2012 della valle di Blenio, ma non solo, le Milizie sono dunque riuscite a ritagliarsi un ruolo da protagonista. Grazie a un concetto grafico di grande impatto, creato appositamente da alcuni studenti della CSIA (tutti hanno visto almeno una volta il manifesto ufficiale delle manifestazioni), e a una notevole copertura mediatica (numerosi gli articoli apparsi su quotidiani e periodici ticinesi), hanno saputo imporsi all'attenzione del cantone e della Svizzera intera. Sì perché, aspettando l'ultimo appuntamento di questo duecentesimo, è pure arrivata la conferma da parte dell'Ufficio federale della cultura dell'entrata a far parte nella Lista delle tradizioni viventi della Svizzera, un elenco stilato sotto le direttive dell'UNESCO che contribuirà al prestigio e all'immagine di questa tradizione anche al di fuori dei confini locali.



Siamo quasi alla fine; è tempo dei primi bilanci. Cosa resterà di questo giubileo? Resteranno sicuramente degli elementi tangibili, concreti che testimonieranno alle future generazioni lo svolgimento di queste celebrazioni; ci si riferisce al libro, in primo luogo, ma non solo. Si possono citare i talleri conati per l'occasione, le targhe commemorative e – fa piacere ricordare – un'opera come quella creata dal capo tamburino leontichese Martino Buzzi, un'imponente scultura lignea raffigurante un milite fieramente di sentinella: "La Guardia", si intitola, e rimarrà, come simbolo dell'importanza della Milizia storica, a vegliare sulla soglia del cimitero di Leontica.

Resterà infine una grande soddisfazione per come le tre Milizie siano riuscite ad unire gli sforzi per degnamente celebrare questo anniversario (il comitato d'organizzazione era composto da tutti i membri dei tre comitati; solo in un secondo momento si è creato il Comitato d'onore, un gruppo più ristretto presieduto da Gianni Guidicelli). Il risultato di questo impegno si è visto e sentito e farà certamente in modo che di questo 2012 resterà soltanto un gran bel ricordo.